

Chi difende il Made in Italy, il consumatore e la filiera?

Renato Cali, segretario nazionale di Adiconsum (Associazione italiana in difesa dei consumatori e dell'ambiente)

Nonostante la normativa lo imponga ormai dal 2010, sul mercato italiano circolano ancora serramenti privi di marcatura CE. Per richiamare l'attenzione dei consumatori su quest'anomalia ed evitare truffe legate all'acquisto di serramenti che non rispettano i requisiti di legge, [Adiconsum](#) ha sottoscritto, prima con Unicedil e poi con [Anfit](#), Protocolli d'intesa volti a costruire percorsi di legalità e di concorrenza leale tra aziende. L'obiettivo è costruire dal basso percorsi che possano migliorare sia l'informazione, la formazione e la consapevolezza dei consumatori, sia la qualità del servizio e del prodotto offerti dalle industrie.

Insieme alle due associazioni, Adiconsum ha realizzato il Codice etico, un contratto tipo per adattare la specificità del settore serramenti al Codice del consumo, che regola il rapporto tra venditore e cliente, il Codice attenzione al consumatore e la White list. In quest'ultima sono elencate le aziende produttrici di serramenti a norma, ma potranno essere presenti anche i distributori, perché occorre aspirare alla certificazione dell'intera filiera da parte di un ente paritetico terzo, il cui comitato scientifico sarà costituito da tecnici, indipendenti dal mondo della produzione, e dai consumatori. Inoltre, si è lavorato sulla stesura di un Protocollo di conciliazione extragiudiziarie delle controversie, e relativo regolamento di attuazione, per evitare i tempi lunghi della giustizia italiana, nell'ottica di aiutare il consumatore a esercitare i propri diritti, recuperando le somme a lui dovute con procedure semplici e veloci.

Nel caso specifico dell'accordo con Anfit, si sta valutando come intervenire sul tema della marcatura CE e sul fatto che i serramenti in PVC d'importazione, di cui è quasi impossibile tracciare la qualità, hanno un regime IVA completamente diverso da quello italiano che genera una concorrenza sleale sul prezzo.

La distribuzione, che ha un ruolo fondamentale per la difesa del serramento Made in Italy, può avvalersi di questi accordi aderendo ai principi dettati non solo dal Protocollo d'intesa, ma anche dal rispetto del Codice di attenzione verso il cliente finale e dal Codice Etico. Una volta coinvolto, il distributore sarà segnalato tramite un link di riferimento su sussidi Adiconsum, Anfit e Unicedil, dove sono elencati tutti i distributori e le aziende che aderiscono all'accordo. Di conseguenza, per i suoi acquisti, il cliente finale ha la possibilità di scegliere aziende e distributori che offrono maggiori garanzie rispetto a una serie di parametri definiti congiuntamente con le due associazioni.

È dunque auspicabile che, in favore della trasparenza sul mercato e della difesa dei serramenti Made in Italy, anche la distribuzione del settore possa aderire a questi accordi. Ciò renderebbe compiuto il ragionamento del Codice del consumo.

